



Tutti gli articoli e le notizie apparsi sul sito del [raccolto](#)

---

[home](#)

[back](#)

## **Aprile 2004 - SEMINARIO**

Uffici Europa  
e referenti europei  
negli Enti Locali:  
ESPERIENZE  
DI ORGANIZZAZIONE  
E PARTECIPAZIONE  
A CONFRONTO

**Venerdì 23 Aprile 2004**  
**Dalle ore 9,30 alle 14,30**

Sala dei Mosaici - RAVENNA, Palazzo del Mutilato, Via IX Febbraio,1  
(angolo P.zza Kennedy centro città vicino a piazza del Popolo)

Moderatore: **Giuseppe Randi**  
Direttore Generale Comune di Ravenna

Ore 9,30  
Saluti delle autorità locali

Ore 9,45  
Apertura lavori  
**Livia Zaccagnini**  
Assessore Politiche Comunitarie Comune di Ravenna

Ore 10,00  
Interventi Introduttivi  
Politiche dell'Unione europea: ruolo e iniziative della  
Regione Emilia-Romagna per favorire la dimensione locale  
**Roberta Dall'Olio**  
ERVET - Regione Emilia-Romagna / Valorizzazione economica del territorio  
L'assistenza agli Uffici Europa attraverso  
la Comunità degli informatori Comunitari  
**Roberta Chiappe**  
Formez

Ore 10,30  
Le esperienze dei Comuni  
**Graziella Ricci**  
Comune di Ravenna Responsabile Ufficio Politiche Europee  
**Mariella Schenone**  
Comune di Genova - Ufficio Attività Economiche  
Internazionali  
**Gianluigi Zuffi**  
Comune di Rozzano (MI)  
Segreteria del Sindaco  
**Maria Antonietta Tuccheri**  
Comune di Avezzano (AQ) - Segreteria del Sindaco  
**Iella Ponzoni**  
Comune di Modena - Dirigente Settore  
Sviluppo Economia Relazioni Internazionali

Ore 11,45  
coffee break

Ore 12,00  
Le Provincie e altri punti

di riferimento nel territorio

**Emanuela Medeghini**

Provincia di Mantova - Servizio Europa  
e Internazionalizzazione

**Alberto Rebucci**

Provincia di Ravenna - Dirigente Servizio  
Politiche Europee

Gli strumenti della Commissione Europa /Anci  
Upi per gli Enti Locali

**Milena Guizzardi**

Commissione Europa Anci - Upi Emilia Romagna  
La risorsa informazione, presentazione di Europafacile

**Andrea Pignatti**

ERVET Regione Emilia Romagna/ Valorizzazione economica del territorio  
La comunicazione ed il trasferimento delle esperienze

**Daniele Oppi**

Presidente Cooperativa Raccolto/APE

Ore 13,00

Dibattito

Ore 13,30

Chiusura lavori

**La giornata di studio si propone di:**

- aumentare e stimolare l'attenzione sul tema della partecipazione degli Enti Locali;
- fornire un contributo concreto al tema, favorendo l'incontro, il confronto e lo scambio fra esperienze maturate nell'ambito di diverse amministrazioni pubbliche;
- favorire l'individuazione di elementi di trasferibilità fra esperienze positive identificando come alcuni Enti Locali hanno affrontato questa importante sfida.

**Comune di RAVENNA**

Assessorato alle Politiche Europee

**Ufficio Politiche Europee**

Con la collaborazione di:

**Ervet - Emilia Romagna**

**Commissione Europa Anci-Upi - Emilia Romagna**

**Cooperativa RACCOLTO - APE**

Con il patrocinio di:

Rappresentanza in Italia della Commissione Europea Regione Emilia Romagna

Provincia di Ravenna

Con i contributi di:

Regione Emilia Romagna - ERVET

FORMEZ

Comune di Genova

Comune di Rozzano (MI)

Comune di Avezzano (AQ)

Comune di Modena

Provincia di Ravenna

Provincia di Mantova

Commissione Europa Anci-Upi

Emilia Romagna

Cooperativa Raccolto-APE

**UFFICI EUROPA**

**e referenti europei negli Enti Locali**

Il tema della partecipazione pubblica al processo di costruzione dell'Europa è al centro delle politiche comunitarie:

obiettivo primario è quello di avvicinare l'Europa e le istituzioni comunitarie ai cittadini europei e alle loro strutture regionali e locali. Un obiettivo che tocca direttamente gli Enti Locali, i quali sono dunque chiamati a partecipare al processo di integrazione europea, a cogliere le opportunità che l'UE stessa offre, ad accompagnare il percorso di elaborazione e realizzazione delle politiche comunitarie. Un cammino culturale, istituzionale, amministrativo complesso e lungo per il quale gli Enti Locali si devono attrezzare.



---

 2004 - Memoria histórica

En [Albinyana](#), provincia de Tarragona, se encontró una fosa común con los cuerpos de 56 soldados republicanos asesinados por las autoridades franquistas y falangistas que en 1939 se habían hecho cargo de la administración del pueblo. Todavía hay quien recuerda las carretas llenas de cadáveres que fueron descargados junto al cementerio y más tarde enterrados en una improvisada fosa común por la gente. Nadie sabe quiénes son, sus familias esparcidas por la geografía española desconocen el paradero de sus muertos.

El 9 de agosto 2003 gentes del pueblo y forasteros homenajearon a los 56 hombres anónimos acribillados a balazos por mantener la legalidad democrática que defendía la República, en un acto de ofrenda en el cementerio y más tarde al pie del monte donde fueron asesinados, cubierto para la ocasión con 56 hermosas figuras obra del artista **David Machuca**. Varios tambores, niños y jóvenes lo recorrieron tocando el himno de Riego.

Ya va siendo hora de reivindicar las ideologías porque somos muchos los que estamos cansados de verlas sustituidas por creencias nunca universales, como la religión o la patria, tras las que se esconden tantos males, por el dinero que se llevan la Bolsa o los ladrones, o por el éxito que el tiempo sume en el olvido.

La memoria de un país, en cambio, prevalece.

---

**Giovedì 15 aprile 2004, ore 17,30**

al TEATRO GRASSI  
via Rovello, 2

**"I Giovedì degli Amici del Piccolo"**

presentano

Grafica innovativa  
del "Piccolo"

**Una conversazione di**

**Philippe Daverio**

con

**Massimo Vignelli e Emilio Fioravanti,**

**Daniele Oppi e Giovanni Soresi**

Sarà presentata una pubblicazione  
che illustra la 'grafica' del Piccolo dal 1947

<http://www.piccoloteatro.org/amici>




---

 gennaio 2004 - Un libro RaccoltoEdizioni - **poesia**
**piero ranaudo**

tre autunni dopo

mi svegliai con il cuore tra le mani

Piero Ranaudo è, certamente, un personaggio eclettico. Insigne osteopata, autore di pubblicazioni scientifiche, già docente presso l'Università di Tor Vergata a Roma. Lo scopriamo, in questi giorni, anche ispirato cantore di storie metropolitane. "Tre autunni dopo..." è il titolo della prima raccolta di versi, in uscita in questi giorni nella sola area Verbanese, in anticipo sul lancio nazionale che avverrà all'inizio del nuovo anno.

Un'anteprima, voluta dall'autore come gesto di riconoscenza verso la città di Verbania, dove ha avuto inizio il percorso umano e poetico di Ranaudo. Non a caso, a via Rigola, dove ha vissuto da ragazzo e scritto i primi versi, è dedicato il componimento di apertura della raccolta: "...Malsana via/ persa in pozze d'acqua/ traboccante di umidità.....offri gentilezza/ regala allegria/ accetta il mio pianto/ e sarai sempre mia".

Leggendo il volume, scopriamo una poetica vibrante che affronta, a volte con ironia, a volte in modo sferzante le ombre del vivere: "Scrivere - afferma Ranaudo - è la possibilità di esprimere le paure e i disagi quotidiani, le gioie e l'amore che affrontiamo, imparando a convivere con esse con maggior serenità. La poesia, con le sue emozioni, è terapia per il cuore a patto d'imparare a leggerla con il cuore".

Presentazione di **Roberto Baggio**

Introduzione di **Gio Ferri**

"Piero Ranaudo se fosse un calciatore  
(e in materia un pochino

me lo si conceda,  
 credo di intendermene),  
 penso che sarebbe  
 un eccezionale "puntero":  
 uno di quei calciatori  
 (...) tesi soltanto a far varcare  
 al pallone la linea di porta,  
 estremo simbolo  
 di una barriera da oltrepassare,  
 di un limite da superare,  
 annientare, vincere".

**dalla presentazione di Roberto Baggio**

Un Carmen Rebelle di Walterus de Castellone, nello stile dei Carmina Burana medievali canta, dell'allora curia romana: Roma mundi caput est / sede nil capit mundum, // quod pendet a capite, / totum est immundum... È la prima suggestione che colpisce leggendo molti di questi testi di "Tre autunni dopo" di Piero Ranaudo. L'impurità è sentita, prima che constatata e condannata. E il disordine si scopre non tanto in una corrotta collettività curiale, quanto nella predisposizione, sovente megalomane e maledetta, di ciascuno di noi. Anche Villon viene in mente, in particolare in poesie, una sorta di canti di prigionia, come quelle dedicate alla caserma di Via Rigola, 40. La maledizione degli uomini ha una cadenza profetica, enfatica in quanto sovente visionaria. E viene privilegiata, di conseguenza, l'affermazione lapidaria. Nella disponibilità spaziale dei versi sulla pagina e nella visualità disparata, sottolineante, della scrittura (accentuata dai diversi corpi tipografici, variabili talvolta anche nel colore). L'imposizione etica si dà non raramente con violenza verbale come nel caso della Preghiera per l'abisso in cui la maledizione reiterata, aspra e insofferente, contraddittoria nei bersagli, ancora una volta esprime una visione penitenziaria di gusto (o disgusto!) medievale. Jacopone, per esempio. Questa mi sembra, in linea generale, pur nell'attualità del linguaggio, la marca della poesia di Ranaudo, in cui il riscatto ubbidisce alla disposizione (auto)colpevolizzante. Com'è naturale, fra confessione e flagellazione. E macabra dismisura: il cuore divorato da topi / coi polmoni soffocati dalle bestemmie // ormai il corpo scavato da cicatrici / è dimora di scarafaggi e pidocchi / che la notte razziano gli alcolizzati / che ricercano grandezza divina / in una spremuta di uva / in un bicchier di vino. C'è ancora, perciò, la dolente rabbia ungarrettiana maturata nella trincea senza uscita, e il sogno tormentato del santo bevitore o il risveglio dello scarafaggio kafkiano. Poesia di conseguenza dai sottili, forse talvolta inconsci, richiami culturali riferibili a quel poema interminabile di cui parla Giuliano Gramigna: in questo caso, tuttavia, quasi mai metabolizzato in un canto di rassegnazione globalizzante. Voglio dire che l'aria di rivolta è dominante, sebbene aspiri appunto a un riscatto non poche volte rivolto alla canzone d'amore. Per un dio, per una donna, per un luogo, per un pensiero, seppur dubbioso, di pacificazione. Una canzone d'amore che, complici le stesse soluzioni tipografiche di cui ho detto, viene cantilenata in sordina, talché la speranza è flebile, eppure mai cancellata: "fate pure aspettare il nano. / presto si trasmuterà in mago // fate pure sognare il nano, / presto si sveglierà mago". Allora, non rinunciando mai alla ritmica metrica di uno spartito musicale per antiphōné (dialogo a più voci), si può anche imbattersi in una dolce riposante canzone, un compianto, di misurata, malinconica felicità: offri gentilezza / regala allegria / accetta il mio pianto / e sarai / sempre mia.

**Gio Ferri**

Novembre 2003




---

La X Stagione dell'Atelier Musicale  
**Associazione Culturale II Maggio**

Relazione artistica X Stagione Atelier Musicale  
 L'Atelier Musicale compie dieci anni.

Un risultato importante per una rassegna nata come una scommessa sulle possibilità di costruire, a Milano, una stagione concertistica originale, in grado di ospitare diverse espressioni dell'arte musicale contemporanea e, nel contempo, di operare un concreto lavoro di formazione del pubblico attraverso una formula (presentazione agile dei concerti abbinata ad un altrettanto leggibile programma di sala) che si è rivelata fondamentale per il successo dell'iniziativa. L'idea di fondo: unire il pubblico attraverso cartelloni ragionati, in grado di leggere il presente nei suoi diversi aspetti si concretizza programmando fianco a fianco il jazz, la musica eurocolta, le musiche di altri continenti, la canzone d'autore, i trasversalismi e la sperimentazione, cercando dei fili rossi in grado di dare coerenza alla proposta.

Rivolta per alcuni anni alla sola musica del '900, la rassegna si è ampliata nel tempo sino a comprendere anche lo sguardo a musiche del passato, generalmente inserite in articolati percorsi storici proiettati sino alla contemporaneità, mantenendo invece un equilibrio nello spazio riservato a

personaggi di fama internazionale e in quello destinato ai giovani interpreti e autori. Negli anni, l'Atelier ha poi tenuto a battesimo diverse prime esecuzioni e commissionato numerosi progetti speciali. L'edizione del decennale spazia come di consueto tra il jazz e la musica di tradizione colta europea, senza dimenticare un grande cantore quale Nanni Svampa e affrontando il patrimonio musicale pianistico delle Americhe, oltre a porre una particolare attenzione alle nuove vie del tango. Un'altra tematica della stagione, alla quale parteciperanno anche prestigiosi solisti europei e americani, è legata alle lotte sociali condotte dai neroamericani attraverso alcune opere jazz quali la Freedom Suite, riletta dal quartetto di David S. Ware, e i film di Gianni Amico, uno dei quali dedicato alla Freedom Now Suite di Max Roach. La progettualità dell'Atelier, con la presentazione di molteplici prime, caratterizza quindi anche il suo decimo anno di attività, in cui non viene modificato l'orario pomeridiano dei concerti, elemento essenziale per consentire anche al pubblico generalmente penalizzato dagli appuntamenti serali (anziani, adolescenti, abitanti della provincia milanese) di partecipare a significativi eventi concertistici. Milano, luglio 2003

I Direttori Artistici  
**Maurizio Franco e Giuseppe Garbarino**

L'ATELIER MUSICALE  
Decima edizione - **Programma**

**Giovedì 25 settembre 2003**

Ore 21, Società Umanitaria  
**SVAMPA RACCONTA SVAMPA**  
con **Nanni Svampa**  
alla chitarra Antonio Mastino  
Anteprima dell'Atelier  
In collaborazione con la Società Umanitaria

**Sabato 4 settembre 2003**

Ore 17.30  
**IL PIANOFORTE DI JOHN TAYLOR**  
**John Taylor** pianoforte  
Presentazione del Cd "Insight" (Sketch)  
Conduce Francesco Mandica

**Sabato 11 ottobre 2003**

Ore 17.30  
**NUOVE REALTA' GIOVANILI**  
**Rovigo Arte Ensemble**  
Musiche di Andreoni, Anzaghi, Baratello,  
Britten, Castiglioni, Rota  
Conduce Paolo Repetto

**Sabato 25 ottobre 2003**

Ore 17.30  
**FREEDOM SUITE**  
**David S.Ware Quartet**  
Con Matthew Shipp e William Parker  
Conduce Maurizio Franco

**Sabato 8 novembre 2003**

Ore 17.30  
**APPUNTI PER UN FILM SUL JAZZ**  
**Gianni Amico, un regista per il jazz**  
Proiezione di:  
We Insist - Freedom Now Suite  
Appunti per un film sul jazz  
Conduce Luigi Onori

**Sabato 15 novembre 2003**

Ore 17.30  
**BAILANDO Y TANGUEANDO**  
Un viaggio sulle tracce dei ritmi neri  
**Marco Fumo** pianoforte  
**Hugo Aisemberg** pianoforte  
Musiche di Lauro, Joplin, Nazareth, Ginastera, Puccini,  
Abreu, Cervantes, Gottschalk, Guastavino, Piazzolla  
Conduce Stefano Zenni

**Sabato 29 novembre 2003**

Ore 17.30  
**SCHUMANN/BERG/SKRJABIN**

Il grande repertorio pianistico dal romanticismo  
al Novecento

**Antonio De Cristofano** pianoforte  
Presenta Francesco Leprino

**Sabato 10 gennaio 2004**

Ore 17.30

**MUSICHE DALLE CITTA' INVISIBILI**

**Claudio Angeleri Ensemble**

**Oreste Castagna** voce recitante

Testi di Italo Calvino

Musiche di Claudio Angeleri

Conduce Mario Bertasa

Prima esecuzione assoluta

**Sabato 17 gennaio 2004**

Ore 17.30, Società Umanitaria

**OMAGGIO A BRUNO BETTINELLI e**

**RUBENS TEDESCHI**

**Orchestra Sinfonica di Savona**

Direttore **Giuseppe Garbarino**

Musiche di Bruno Bettinelli

Conduce Rubens Tedeschi

In collaborazione con la Società Umanitaria

**Sabato 31 gennaio 2004**

Ore 17.30

**POW HOW**

**ROBERTO OTTAVIANO QUINTETTO**

Roberto Ottaviano sassofoni

Gianluca Petrella trombone

Mirko Signorile pianoforte

Giovanni Maier contrabbasso

Roberto Dani batteria

Presentazione del Cd: "Pow How" (Splasch records)

Conduce Vincenzo Martorella

**Sabato 14 febbraio 2004**

Ore 17.30

**URBAN RAGAS**

**Paolino Dalla Porta quintetto**

Gianluca Petrella trombone

Achille Succi clarinetti

Roberto Cecchetto chitarra

Paolino Dalla Porta contrabbasso

Francesco Sotgiu batteria

Conduce Claudio Sessa

Prima esecuzione assoluta

**Sabato 21 febbraio 2004**

Ore 17.30

**BORGES E LA MUSICA DI BUENOS AIRES**

**Grupo Encuentros de Buenos Aires**

Direttore **Alicia Terzian**

Musiche di Piazzolla, terzian, Ginastera, Senanes, Guastavino, De Pedro, Iglesias Rossi

Conduce Luca Bragalini

In collaborazione con la International Society For Contemporary Music

Sezione Argentina

**Sabato 6 marzo 2004**

Ore 17.30

**STRUMENTI ACUSTICI E TECNOLOGIA DIGITALE**

Nuove forme della composizione

**ARS NOVA ENSEMBLE di Malmö**

Musiche di Olesson, Young, Berger, Lyndvall, Maros

Conduce Franco Pulcini

**Sabato 20 marzo 2004**

**IL JAZZ SVIZZERO CONTEMPORANEO**

IN COLLABORAZIONE CON IL Centro Culturale

Svizzero di Milano

Conduce Paolo Keller

**Sabato 27 marzo 2004**

Ore 17.30

**MONOLOGHI PER VIOLINO**

Recital di **ALEXANDER GRAVILOVICI**  
Musiche di Zimmermann, Honegger, Bach  
Conduce Paolo Repetto

**Sabato 3 aprile 2004**

Ore 17.30

**STEFANO BOLLANI**  
**E IL MONDO PIANISTICO DI JAKI BYARD**

**Stefano Bollani** pianoforte  
Conduce Marco Camerini



---

gennaio 2004 - Un nuovo libro di RACCOLTOEDIZIONI

**Andrea B. Del Guercio**  
**ARTE SACRA**  
**CONTEMPORANEA**  
**LA FUNZIONE E LA RIFLESSIONE**

opere di:

Ron Arad  
Francesco Correggia  
Claudio Costa  
Gerald Minkof  
Muriel Olesen  
Stefano Pizzi  
Studio Nizzoli Architettura  
William Xerra

con una testimonianza di:  
Monsignor Pierangelo Sequeri

ed un contributo di:  
G. Mario Oliveri - architetto

ARTE SACRA CONTEMPORANEA  
LA FUNZIONE E LA RIFLESSIONE  
A cura di Andrea B. Del Guercio

Progetto Espositivo d'Arte Contemporanea.

Sede: Oratorio dedicato a San Rocco, Rivergaro (Piacenza)  
Periodo: Estate 2003

Comitato scientifico:

**Andea B. Del Guercio**,  
Docente di Storia dell'Arte e Arte Sacra Contemporanea  
Accademia di Belle Arti di Brera - Milano

**Pierangelo Sequeri**  
Teologo, Docente della Facoltà Teologica di Milano  
e dell'Accademia di Belle Arti di Brera - Milano

**Monsignor Ponzini**  
Presidente Commissione d'Arte Sacra della Diocesi di Piacenza

**Don Giovanni Cordani**  
Parroco di Rivergaro e dell'Oratorio di San Rocco

**William Xerra**  
Artista, visitings docente dell'Accademia di Brera Milano

Organizzazione:  
Silvio Ferrari - ferrariarte@tin.it

Fotografie di:  
Gianni Cravedi

Progetto grafico:  
Francesco Oppi  
Cooperativa Raccolto  
Cascina del Guado (Milano)  
www.raccolto.org  
RACCOLTOEDIZIONI



**Il Paese di Vattelapesca. "Il Giornalino del giovane alieuta"  
Il terzo numero esce con "La Provincia in casa"**

Una iniziativa della [Provincia di Milano](#), curata dalla Cooperativa Raccolto

**Un progetto per avvicinare i bambini e i ragazzi alla Natura, prendendo come nobilissimo pretesto la pesca ed il rilascio, in nome della conoscenza e della cultura della solidarietà tra tutti gli esseri della Terra. Un grande successo di pubblico e di "critica" per un'iniziativa realmente efficace!  
[Richiedetelo alla Provincia di Milano!](#)**

**L'utilizzo solidale dell'acqua  
per incontrare giustizia e pace!**

La vita sulla terra è espressione dell'interazione intima fra gli elementi del pianeta; dove l'essere umano ha conquistato una posizione dominante, acquisendo le capacità di modificare l'esistente alle sue ragioni.

Ora però, sembra quasi che l'umanità non sia più in grado di approssimare un equilibrio tra bisogno e disponibilità.

L'equilibrio sarebbe perseguibile, se la specie orientasse la propria intraprendenza entro gli argini del principio di uguaglianza, coadiuvato dal crivello della giustizia calibrato sull'equità.

Forse, chissà, solo arrendendoci all'imperativo dell'impulso di sopravvivenza, noi esseri umani, conformeremo il nostro agire alle necessità implicanti il perseguimento della continuità della specie.

Si tratta soprattutto della disponibilità e dell'uso delle risorse: implicitamente, dell'accesso e della distribuzione sull'intero pianeta di ciò che è necessario al dipanarsi del potenziale umano.

L'acqua è materia primaria e metafora dello status quo.

L'abbondanza o la carenza, ne riassumono globalmente le storture connesse alla disuguaglianza, all'ingiustizia ed all'umiliazione pervicace dell'equità.

Porsi, oggi, con criterio, in ogni ambito, alla soluzione dei quesiti di fondo per garantire a tutti gli esseri viventi, il diritto all'acqua, vuoi dire cercare la sintonia più ardita ma rassicurante, con le stesse ragioni della vita.

**Piero Fabbri**

*Membro della Rete dei Difensori Civici Locali*



dicembre 2003 - Tre mostre decembrine (coordinate da Adriana Chiari)  
a Omegna e Varese

**Lista di NATALE - 1000 giocattoli del passato**

ad ARONA - No

**inaugurazione giovedì 11 dicembre ore 18.30**

Una mostra bellissima da non perdere assolutamente, rivolta all'interesse di grandi e piccini, quella proposta dal Comune di Arona - Assessorato per la Cultura, ideata e curata da Adriana Chiari. "Lista di NATALE - 1000 giocattoli del passato" vi invita a compiere uno straordinario viaggio nel passato, di quelli davvero capaci di scatenare ricordi, passioni, desideri, stupori.

E' una mostra di grande prestigio nella quale sono esposti più di mille giocattoli preziosi e rari, provenienti esclusivamente da collezioni private.

Antiche lanterne magiche, macchinine, navi, trenini e bambole sono presentati al pubblico in piacevoli ambientazioni e diorami.

Il percorso è corredato da approfondite schede didattico - storiche ;

una sezione speciale è dedicata ai giochi dei paesi più poveri del mondo, raccolti e forniti dai Missionari Comboniani - Terre di Tutti - Onlus

( Gozzano-No).

... ed attraverso il giuoco l'animo nostro nudo si rivela.

(cfr Ars Amatoria : III, v 372 Ovidio Publio Nasone )

**LA MOSTRA**

La mostra così come è formulata, ovvero esposizione non solo di giochi ma anche di oggetti, libri, accessori scolastici e quaderni, vuole abbracciare non solo il momento ludico, ma altresì un aspetto assai più ampio del mondo dell'infanzia del secolo scorso. La storia del giocattolo è una delle strade che portano alla comprensione della nostra storia, del progresso sociale e della cultura.

I libri per l'infanzia, la lanterna magica, la macchina a vapore, i personaggi automi del mondo del



lavoro sono l'espressione di una realtà sociale ed industriale in rapidissima evoluzione, del bisogno e della ricerca di informazione che ha caratterizzato l'impressionante progresso e l'evolversi del secolo scorso; gli oggetti raccolti ed esposti appaiono come mezzi di divulgazione rapida del conoscere, espressione di una curiosità nuova e illuminata, non più appalto degli adulti e/o intellettuali, ma ora già dell'età della fanciullezza.

### **MAGNIFICHE SCATOLE**

al Forum museo di Omegna(Vb)  
**inaugurazione giovedì 18 ore 18**  
 a cura di  
 Adriana Chiari

Testi di  
 Adriana Chiari  
 Marco Gusmeroli  
 Camilla Moro Saporiti

Foto di  
 Gisella Motta - Stresa

Mostra di scatole litografate e oggettistica pubblicitaria: dall'olio ai dadi, dal caffè alla cipria, dai biscotti alle puntine per grammofono, cioccolato, caramelle, terracattù e altri prodotti dal 1880 al 1940 da collezioni private

Sin dal secolo scorso l'atmosfera del Natale era allietata non solo da giochi e regali costosi, ma anche da dolciumi e delizie alimentari, le cui confezioni erano preziosamente curate ed ammiccanti.

La vendita allora dei biscotti e dei generi alimentari in genere avveniva per porzioni sfuse; la confezione regalo era riservata alle occasioni di festa e con le sue ricercate e deliziose immagini rappresentava essa stessa un gradito dono.

Spesso le figure delle confezioni erano motivi per sognare, descrivevano mondi "fiabeschi" lontani dalla faticosa realtà quotidiana.

Le scatole, dunque, erano un'occasione per alimentare desideri, uno spunto per inventare storie, stimolando la fantasia dei bambini di allora, le aspettative dei più grandi.

Bisogna tener conto che allora non esisteva il bombardamento di immagini al quale siamo sottoposti noi oggi; non c'era la pubblicità con gaie feste e rassicuranti mulini, non finti avventurosi esploratori.

A volte si conoscevano talune realtà o situazioni solo dalla lettura di libri e almanacchi.

Quante persone andavano a pattinare in eleganti abiti e pellicce, quante facevano gite romantiche sul Tevere, quante avevano visto un elefante...?

Con la mostra che vi proponiamo è nostro intento rievocare questa atmosfera magica e di speranza, attraverso la selezione proveniente da collezioni private, di antiche e preziose scatole di dolci, biscotti, caramelle e cioccolata, e molti altri vari prodotti. La selezione è orientata al periodo che va dal 1880 al 1940 al fine di ricreare una atmosfera, il cui ricordo sta sbiadendo nel tempo.

**Adriana Chiari, curatrice**

La mostra è piacevole sia per il contenuto, riccamente iconografico, sia per lo sviluppo del percorso. In un allestimento sapientemente curato sono esposte scatole e materiale pubblicitario selezionato per la bellezza delle immagini e per l'interesse da collezione, attentamente correlate da descrizione didascalica relativa sia agli oggetti esposti che a dati di carattere generale.

Ad arricchire il percorso si aggiungono divertenti notizie storiche e ricette di pasticceria.

Per l'occasione è stato stampato uno originale calendario da collezione, con immagini di scatole pubblicitarie del passato appartenenti a collezioni private. Il calendario è disponibile presso il Forum Shop.

Si ringraziano:  
 Regione Piemonte  
 Provincia del Verbano Cusio Ossola  
 Comune di Omegna

### **COFFEE BREAK**

artisti contemporanei interpretano la pausa caffè

**con diversi artisti del Raccolto**  
**18 dicembre 2003 - 18 gennaio 2004**

a cura di  
 Adriana Chiari

Testi di Gian Maria Garavaglia

50 artisti internazionali nella loro personale interpretazione del "coffee break". Una mostra inusuale e divertente con le opere di Alessandro Algardi, Mario Arlati, Paolo Borrelli, Giannetto Bravi, Raoul Cecchini, Maria Pia Caprio, Adriana Chiari, Athos Collura e Gabriele Trapletti, Randi Cristensen, Roberto Crivellaro, Dino de Simone, Stefania Dameri, Roberto Del Guasta, Maurizio Fini, Sergio Floriani, Enzo Forese, Cristina Fumagalli, Massimo Galli, Francesca Gagliardi, Anna Rosa Gavazzi, Piero Gemelli, Enia Idda, Maria Luisa Imperiali, Mario Lodola, Stefano Lo Presti, Franco Mazzucchelli, Maria Micozzi, Daniela Nenciulescu, Ugo Nespolo, Daniele Oppi, Urano Palma, Nicola Pakoff, Antonella Parolo, Matteo Perin, Lucia Pescador, Stefano Pizzi, Bruto Pomodoro, Alessandra Puggioni, Luca Rendina, Giuseppe Rubicco, Stefano Soddu, Valdi Spagnulo, Michele Stasi, Emilio Tadini, Attilio Tono, topylabrys, Fabrizio Trabucco, Marco Viggi, Valery Wheels, Monica Wolf

La mostra ideata e curata da Adriana Chiari e presentata da Gian Maria Garavaglia, espone 50 opere realizzate da artisti che si muovono sul palcoscenico nazionale ed internazionale del mondo dell'arte. 50 risposte all'invito del Forum di Omegna per una mostra dedicata alla "pausa caffè": artisti e galleristi hanno così messo a disposizione le loro opere, intorno a un tema che diviene metafora antropologica e sociale.

Dalle sculture di alambicchi alle improbabili interpretazioni di "coffee break" su basi spaziali fantafuturibili, da momenti di sosta e riflessione a ingegneristiche macchine in cera o vetro, da banchi bar parlanti a enormi chicchi colanti, volute fumose di acciaio e traballanti tazzine impilate. Insomma la pausa caffè interpretata non solo come uno spazio temporale ma, nella creatività degli artisti, trasformata in luogo della fantasia, in concetto filosofico, in progetto temporale.

Per informazioni. Ufficio Stampa Forum Omegna. Telefono: 0323.866141  
e-mail: [fondmaio@forumomegna.org](mailto:fondmaio@forumomegna.org) orglink: [www.forumomegna.org](http://www.forumomegna.org)

al Forum museo di Omegna(Vb)  
**inaugurazione giovedì 18 ore 18**

[adriana.chiari@infinito.it](mailto:adriana.chiari@infinito.it)



---

novembre 2003 - **DONNA CHE CAMMINA**  
**Personale di Giorgio Moiso a Scoglio di Quarto**

GALLERIA **SCOGLIO DI QUARTO**, via Scoglio di Quarto, 4  
Tel. 0258317556 - 3485630381

ARTISTA GIORGIO MOISO

TITOLO DONNA CHE CAMMINA

CATALOLO In Galleria, con testo di MARTINA CORGNATI

**INAUGURAZIONE VENERDI' 7 NOVEMBRE, dalle ore 18.00**

APERTURA dal 7 al 28 novembre, martedì- venerdì,  
dalle 17 alle 19.30 o per appuntamento

Moiso vuole tante cose dai suoi quadri. Vuole che siano geometrici e concettuali, astratti e figurativi, di spazio e di superficie, da guardare e da toccare (non a caso, avvicinandosi fino a sfiorare la tela, affiora infatti una pertinenza diversa, una gravidanza appunto tattile, in cui pure si perdono i confini e le forme delle immagini ma non importa). Vi condensa, ogni volta, moltissime cose che hanno contraddistinto il suo percorso e le sue scelte, una somma di avvenimenti, di trascorsi, di pensieri, di necessità e di desideri (anche perché senza desiderio non si va lontano...); è profondo senza essere pretenzioso, complesso ma non cervelotico.

Brano tratto dal testo in catalogo di Martina Corgnati

Gabriella Brembati



---

**Ottobre 2003 - MALACARNE**

Artisti: Natascia Abbattista, Pierluca Cetera, Stefania Pellegrini

KUNSTHALLE

Associazione Culturale Arti Visive

Via Sant'Agostino 63 b(dietro la chiesa matrice) 70015 Noci (BA)

tel. 080 4055504 cell. 339 8237840

e-mail: [kunsthalle@libero.it](mailto:kunsthalle@libero.it)

Mostra: MALACARNE

Artisti Natascia Abbattista, Pierluca Cetera, Stefania Pellegrini

Luogo: Noci, Kunsthalle

**Inaugurazione Sabato 25 Ottobre 2003 dalle ore 19**

"Lap-dance" performance di Natascia Abbattista.

Anna D'Elia presenterà il suo libro Diario del Corpo, frammenti, immagini, connessioni tra sé e il mondo Unicopli, Milano 2002

Saranno presenti gli artisti.

**Durata: 25 ottobre-30 novembre 2003**

Orario: dal lun. al ven.18-20 ( o su appuntamento)

**A cura di Anna D'Elia e Vito Intini  
Testi di Anna D'Elia, Pierluca Cetera e Vito Intini**

Sabato 25 Ottobre alle ore 19 si inaugura presso Kunsthalle di Noci (BA) "MALACARNE", una mostra di opere di Natascia Abbattista, Pierluca Cetera e Stefania Pellegrini curata da Anna D'Elia e Vito Intini.

L'idea di "Malacarne" nasce dalla lettura del libro di Anna D'Elia "Diario del Corpo" e da alcune suggestioni che essa ha stimolato e provocato. Le pratiche del potere politico ed economico, le diverse narrazioni in ambito religioso, filosofico, clinico, antropologico, culturale ed artistico ruotano, da sempre, intorno al corpo, lo attraversano, lo pensano, lo affittano, lo sfruttano, lo negano, lo legano, lo annullano, lo schiacciano, lo vestono e lo denudano, lo imbrigliano, lo imprigionano, lo muovono e lo ri/muovono, lo aprono, lo tagliano a pezzi, lo usano, lo vendono e lo comprano, lo portano a ballare, lo martoriano, lo bucano, lo seppelliscono, lo cremano, lo abbandonano, lo trascurano, lo decorano, lo maciullano, lo spiano, lo guardano, lo dipingono, lo raffigurano, lo fotografano, lo filmano, lo amano, lo nutrono, lo accarezzano, lo blandiscono, lo lusingano. "Lazzarone", "Figlio di Buona Mamma", "Figlio di 'Ndrocchia" e "Malacarne", erano alcuni degli epiteti con cui, a volte, da ragazzi ci sentivamo affettuosamente apostrofare dai simpatici vecchietti dei nostri paesi. Il "Malacarne" è chi non ha paura di vivere, chi ama fino in fondo stare da questa parte, su questa terra, con il corpo, le mani, gli occhi e tutto ciò che Dio comanda. Con Anna D'Elia abbiamo pensato di fare una sorta di elogio dell'impertinenza e di regalarci un momento di ironica, aperta, laica riflessione con le opere e le operazioni di tre fra i più bravi, sensibili ed impertinenti fra i nostri artisti dell'ultima generazione.

**Vito Intini**

Natascia Abbattista

L'uso del video ha, di recente, reso possibile una rappresentazione del sé e dell'altro prima impensabili.

Gli schermi si moltiplicano all'interno di installazioni di cui gli spettatori entrano a far parte, assistendo dall'interno a ciò che accade.

Il video consente di mostrare le allucinazioni, le perturbazioni della mente, l'alterato stato della percezione e di far vedere come agisca, cosa scateni un'ossessione, una paura, una psicosi. Le allucinazioni vengono rese con effetti speciali: prelevando, aggiungendo, spostando pezzi di realtà. Il corpo è sottoposto a torsioni, sdoppiamenti, lifting virtuali che mostrano in diretta il tendersi della pelle sotto la spinta delle visioni interiori o che ne alterano la forma, i colori, le espressioni.

Il disagio che nasce dal non poter conciliare i luoghi in cui si vive, le facce che li abitano, gli oggetti che li arredano con quelli desiderati, diventa nel video „ A Broken Frame”(2003) di Natascia Abbattista, schizofrenica contrapposizione tra bianco nero e colore, sogno e realtà, stasi e accelerazione. Anche l'immagine di sé, nascendo dalla fusione tra fantasmatico e reale, rende impossibile ogni distinzione tra i diversi livelli. Il soggetto all'acme del disorientamento, divenuto l'incarnazione delle altrui fantasie, le assume in prima persona. L'erotismo vivendo all'interno di costruzioni fantasmatiche mal si concilia con l'esperienza diretta. L'io desiderante è destinato alla scissione, a meno che il sogno e la realtà non trovino un terreno d'incontro, sia pure aleatorio e fugace.

Il montaggio fotografico, accostando corpi veri e finti, rende possibile una sosta su soglie doppie in bilico tra passato realmente vissuto e proiezioni immaginarie.

Il desiderio di una ragazza si incrocia con la visione di un artista e di qui nasce una nuova realtà intermedia, in cui l'impossibile sembra avverarsi come in un sogno, anche se solo per un istante.

In quest'ultimo lavoro, ispirandosi ai rituali della lap-dance e ai desideri che muovono lo spettatore, Natascia Abbattista gioca su molteplici spostamenti: dall'immagine vera a quella illusoria, dall'incontro in diretta con la sua persona a quello fantasmatico che amplifica e dilata il vissuto che ognuno integra con i propri sogni, le paure, i desideri, ma anche con le svariate immagini di corpi femminili che popolano il personale schermo immaginario. E, questo ad attivarsi durante la performance che vede gli spettatori come veri protagonisti: sono loro infatti a riempire di desideri veri il corpo due volte finto, che svela e occultata, danza e pensa, mostra e allude: corpo d'arte o corpo di donna?

**Anna D'Elia**

Stefania Pellegrini

Viviamo in un'epoca di rapide mutazioni dalle quali non è immune il corpo o l'idea che ciascuno se ne fa. E non si tratta solo di un'idea, poiché ciò su cui si è tutti d'accordo, oggi, dopo il così gran parlare di look e body building è che il corpo non sia un dato biologico, ma un costrutto: dunque una invenzione culturale.

Ciascuno è chiamato a esprimersi attraverso il suo linguaggio di carne, sia che quest'ultima venga usata nel tattoo come superficie, sia che divenga nel piercing soglia da perforare o con ginnastica e diete, massa da plasmare.

Ma se la carne assolve alla funzione di velare e svelare l'anima, è al vestito che spetta il compito di velare e svelare il corpo che vuol dire anche presentarsi ora nelle vesti di un personaggio ora in quelle di un altro, dando voce e ascolto alle numerose figure che ci abitano. Ma quali sono oggi queste figure?

Già in un'opera precedente intitolata Cadavere Squisito (2001) Stefania Pellegrini presentando un essere ibrido tra donna e mucca si chiedeva: è la donna che si traveste da mucca o è la mucca che diventa donna?

- „Mangia il mio corpo, bevi il mio sangue ed io ti trasmetto il mio virus%”- dice la mucca alla donna. Nutrendoci di altri corpi abbiamo un DNA che è la somma di tanti DNA. Commestibili a nostra volta siamo catalogabili tra le specie destinate al nutrimento di altre specie.

Ma è l'oggetto, oggi, a candidarsi al primo è posto quale partner della carne. D'altronde, la frantumazione cui siamo sottoposti ci ha fatto abituare da tempo all'idea di essere „organi senza corpo%”, il passo successivo è quello che ci vede nel ruolo di supporti per abiti che assumono identità e ruoli rivendicando la loro autonomia rispetto al corpo che coprono. E, il caso di „xx-xy%” (2003) abito-corpo dal cui busto fuoriescono collo, arti, seno, sesso.

E se non siamo soddisfatti dell'involucro di carne che ci ritroviamo addosso è arrivato il momento di disfarsene. A Stefania occorrono due mesi per costruirci su misura all'uncinetto l'abito-corpo che più ci aggrada.

**Anna D'Elia**

Pierluca Cetera

"la pittura è morta"

caro vito,

per cominciare una breve dissertazione sull'arte e (nel mio caso) sulla pittura, mi rifaccio alla frase : "la pittura è morta", che accompagna la mia esperienza nel mondo dell'arte. E' stata, infatti, proprio questa sentenza di morte sulla pittura ad attirare il mio interesse verso questo mezzo destinato quindi all'estinzione; cosa c'era dunque di più affascinante di occuparsi di un malato terminale, pronto a raccogliere gli ultimi vagiti di una prossima "archeologia"? A prescindere dal fatto che sono convinto che la previsione di estinzione della pittura sia tutt'altro che imminente, ho cominciato comunque a "muovermi" nei meandri della pratica pittorica come se fossi tra gli ultimi esponenti di questa nobile e "primordiale" tecnica. Ho analizzato la pittura dal punto di vista tecnico: tela che trasuda di colore oppure tavole ricoperte da vernici trasparenti (anche organiche) in omaggio alla pittura fiamminga del '400 il tutto facendo in modo da lasciare scoperte alcune parti della superficie trattata in modo da evidenziarne tutti i passaggi tecnici.

L'analisi continua anche per quanto riguarda il rapporto "visivo" legato alla pittura, con alternanza di lucido e opaco che costringe ad una visione in controluce e mette in evidenza la "pelle" pittorica; nel caso de le "MASCHERE", il processo visivo è analizzato in maniera più profonda con riferimenti alla percezione visiva monoculare(e quindi bidimensionale) e al coinvolgimento di altri sensi nel rapporto con l'opera d'arte.

Infatti, l'analisi non è fredda e minimale, ma carnale e passionale, traducendo la convinzione che la pittura sia ancora l'espressione di una pratica sessuale (che parte come una esperienza masturbatoria da parte dell'artista, ma che può fecondare o violentare lo spettatore che si immedesima in quell'esperienza). Per questo, nel caso delle "maschere" lo spettatore è invitato a guardare attraverso l'opera perforata per condividere una visione altra e quindi ad appoggiarsi sui corpi nudi della superficie pittorica che, come accennavo prima, è densa di vernici... Anche i soggetti trattati rimandano alla storia della pittura : sacro, psicanalitico, sessuale, antropologico, filosofico...

Ogni volta mi piace rimettere tutto in discussione e cominciare ad trattare il "moribondo" con nuove cure, sperando alla fine che la pittura non muoia. Ciao.

**Pierluca Cetera**



## Omaggio a Leonardo

### Esposizione di un'opera di Daniele Oppi

MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI  
MILANO • 2 - 31 OTTOBRE 2003

Il Cenacolo per l'Ultima Cena. 1495, anno di inizio dell'opera al Refettorio delle Grazie, Milano

"Vidi il Maestro lavorare dal sorgere del sole alla sera, scordatosi il mangiar et il bere"  
(Matteo Bandello).

Daniele Oppi nel 1991 appresta una litoserigrafia per il faldone del RACCOLTO, dal titolo "L'Ultima Cena", amando fin da giovanetto il Maestro degli incroci e stravolgimenti delle discipline separate, separatore accanito di ogni unione e convergenza, fidante in ogni sua ricerca e fatica, appagate dalle insoddisfazioni, unici semi di verità.

Gran gioia simbolica pervade Daniele Oppi contemplando, ormai vecchio, un nipote di sei anni nomato Leonardo Oppi.

In somma gratitudine per il Modello e per amore delle tecniche scientifiche, Daniele ha realizzato in bottega, con l'aiuto del figliolo Francesco (per lui Primo) e di Roberto Riva (Salai) questa tavola lambdagrafica di cm. 187x125 dedicata a Leonardo da Vinci nel 2003 per l'esposizione "Arte da mangiare"




---

Da Sabato 31 maggio alle 11.00 al 30 settembre 2003

**Backy Bar**

via Cenisio, 54 - Milano

**Articolata mostra collettiva d'arte contemporanea:**

Teo Andreani Claudia Azzola Orazio Dacci Térénce Baldelli Piero Baiamente  
Charles Bézie Laura Bizzozzero IrmaBlank Emiliano Bonfanti Valeria Benfanti  
Adalberto Borioli Enzo Bosco Mario Borgese Hervé Bourdin Fabrizio Braghieri  
Domenico Brambilla Jean Bresciani Laura Brunoventre Salvatore Carbone Marco  
Camà Gretta Cassisi Santo Calanuto Cecilia Chiavistelli Elena Chiesa Marisa  
Chiodo Mauro Colella Ilario Cuoghi Vanni Cuoghi Franco Dalefre Stefania Dal  
la Torre Enzo De Grandi Francesco De Molfetta Christophe Dubienko Antoneta  
Duic' FemandaFedi Mavi Ferrando Michele Festa Raffaella Fermenti Cristina  
Fumagalli Ruggero Gamberini Gianmaria Garavaglia Giacomo Ghezzi Gino Gini  
Giuliano Giussani Nicole Guyhart Leonne Hendriksen Françoise Julien  
Paolo Lamarque Ruggero Maggi Silvia Manazza Carlo Mannini Adelio Maronati Elena  
Mezzadra Attilio Milani Joseph Miliziano Armando Moneta Maurizio Morandi  
Maria Lucia Morrà Gianfranco Motton Giacomo Nuzzo Daniele Oppi Gaetano  
Grazio Paola Pastura Ruggero Pazzi Mimmo Petrone Daniela Piazza Pascale  
Piron AnnePoumy Henri Prosi Luigi Radici Dominique Rembauville Françoise  
Renard Cesare Riva Nicolo Rizzo Roberto Rizzo Sophie Rocco Giorgio Rovelli  
Mauro Staccioli Sergio Sansevrino Claud Samson Giorgio Seveso Noemi Sica  
Vera Taccani Marily Trezzi Alberto Veca Pascale Veyron Luigi Volpi Judith  
Wolfe.

Info: tel. **02/3492149**

Aperto tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 20.00

chiuso la Domenica




---

giugno/ottobre 2003

**Trovatori per un trovatore**

Progetti scenografici degli allievi di Brera

**Mostra dei modellini di scenografia de *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi**

Ancona, Mole Vanvitelliana • 28 giugno - 5 ottobre 2003

a cura del Dipartimento di Scenografia responsabile Gastone Mariani e di Stefano Tonti (Associazione Artistica Artemisia)

Catalogo: **Accademia di Brera**, Milano - Dipartimento di Scenografia • **Edizioni Artemisia**

Progetto grafico: Francesco Oppi - **Cooperativa Raccolto**

Testi di: Fernando De Filippi, Gastone Mariani, Giuliana Gaggiotti, Stefano Tonti, Paola Iannace, Gianpaolo Pavesi, Gianni Gualdoni, Silvano Sbarbati

### **Più che una Scuola, un luogo di confronto**

L'Accademia di Brera continua la ricognizione delle sue esperienze didattiche attraverso una mostra di maquette e bozzetti scenografici riferiti all'opera che inaugurerà il programma 2000 - 2001 del Teatro alla Scala di Milano: II Trovatore.

I lavori presentati sono opera degli studenti del Dipartimento di Scenografia che si è dato il compito di seguire le evoluzioni della ricerca e dei linguaggi all'interno di quel complesso settore, strettamente legato allo specifico scaligero, come quello del melodramma. Le occasioni che si offrono ai giovani artisti che frequentano l'Accademia di Brera sono davvero tante. A cominciare da Salon Primo, un appuntamento divenuto oramai tradizione, che ogni anno vede il meglio della ricerca che si svolge nei nostri laboratori, ospitato prima nelle più importanti gallerie milanesi, e da qualche anno al prestigioso Palazzo della Permanente, ai premi, alle rassegne, alle manifestazioni che coinvolgono oramai anche a livello internazionale i nostri giovani.

La mostra permette, a chi lavora con la passione propria dei giovani, di verificare le proprie esperienze, le nuove conquiste ed a noi di verificare quelle possibili sorprese che costituiscono il cuore di queste iniziative e che permettono ai giovani di Brera di misurarsi, in questo caso indirettamente, con altri aspiranti scenografi, per una verifica di stili, linguaggi, tecniche, proposte.

Il confronto risulta particolarmente interessante perché permette non solo una verifica dei risultati, ma garantisce un confronto tra le varie proposte che maturano all'interno dei nostri laboratori e si proiettano all'esterno, dando inizio a quel necessario inserimento nel sistema dell'arte e del lavoro, che costituisce il primo banco di prova per i nostri giovani artisti.

La mostra, inaugurata il 6 dicembre 2000 nella Sala Napoleonica, rappresenta un settore ben caratterizzato della nostra didattica che segue la tradizione Braidense, assunta attraverso le lezioni Varisco, di cui molti docenti attuali sono stati allievi. Un settore che privilegia la perfezione tecnica e l'attendibilità storica attraverso l'utilizzo di una didattica che apparentemente si lega alla tradizione, ma che della strategia dello studio accurato dell'esistente e della storia, riesce a proporre opere che fanno dell'invenzione formale, spaziale e iconografica l'obiettivo primario. A Brera si definisce una esigenza interdisciplinare nella figura dello scenografo, che unisce le mansioni di architetto, pittore e macchinista, in una concezione unitaria, delegata a questa nuova figura specifica che progetta, disegna e a volte anche realizza uno spettacolo teatrale e che si definisce già come coordinatore.

L'insegnamento a Brera tende insomma a costruire una figura di scenografo in senso moderno, cioè di vero e proprio direttore dell'allestimento, che non si limita solo a progettare o dipingere le scene, ma si occupa del materiale, del palcoscenico, sovrintendendo alle macchine, all'attrezzatura, etc. Il settore del Dipartimento di Scenografia qui presentato, tende a suggerire al giovane discente la completezza e le capacità tecniche, oltre alla ricerca di una attendibilità documentata, con l'obiettivo di formare professionisti tecnicamente capaci e ad una tipologia scenica che, parallelamente a quella architettonica, si definisce spesso nella convenzione, utilizzando un glossario di elementi codificati, che seguono un'accurata e seria documentazione sullo stile e sui costumi, affiancando alla libera interpretazione un'esattezza architettonica e stilistica. Nei lavori esposti si potrà notare come il rapporto mano - mente, che rappresenta il contributo didattico primario e la novità fondamentale, che le Accademie portano nel nuovo comparto universitario, è fedelmente proposto e risolto. L'occasione sottolinea anche l'importante rapporto intercorso tra il Teatro alla Scala e la Scuola di Scenografia dell'Accademia. Il nostro istituto nasce come vero e proprio cantiere culturale per la costruzione della Scala. Quando, nel 1776, Piermarini chiama i principali artisti italiani a lavorare al nuovo teatro, propone loro in contemporanea l'impegno didattico a Brera. Franchi, Traballes, Albertoli e lo stesso Piermarini assumono le prime cattedre e nel 1778 inaugurano il Teatro alla Scala.

Per molti anni poi, la titolarità di docente di Scenografia a Brera ha coinciso con l'incarico di Direttore dell'allestimento Scenico alla Scala.

L'Accademia spesso conservava nei suoi locali, gli allestimenti in disuso della Scala, la quale, al contrario di quanto avveniva negli altri teatri del tempo, rinnovava gli allestimenti per ogni spettacolo. Il corso formativo si associava ad un successivo tirocinio che, per i migliori allievi, avveniva appunto alla Scala, con un rapporto sinergico che continuerà per molti anni.

Il nostro paese dovrebbe garantire la possibilità di un praticantato che i nostri diplomati potrebbero svolgere presso artisti già affermati, nell'ideale congiunzione tra i giovani che hanno compiuto gli studi e coloro li possono, con la loro esperienza attiva, coinvolgere nella pratica del lavoro, in un processo di sinergia tra diverse generazioni che è sempre portatrice di civiltà, convivenza e di progettualità per il futuro.

Brera accoglie oltre 3000 studenti di 49 nazioni, mantiene collegamenti e scambi di Studenti e docenti, attraverso l'Erasmus, con altrettanti paesi europei, e recentemente è stata invitata ad intrattenere rapporti con paesi extraeuropei come il Giappone, la Cina, il Messico e l'Australia.

I nostri giovani che hanno colto riconoscimenti in Italia ed all'estero, meritano di essere supportati e garantiti nel proseguimento della loro esperienza. La loro professionalità, il loro talento, riscontrabili in tanti segmenti espositivi, messi a disposizione dall'Accademia, dai loro docenti o dalla loro autogestione, fanno da riscontro ad un lavoro condotto con l'ausilio dei nostri docenti, che tocca tutti gli aspetti formali della ricerca, denotando una maturità insolita nei frequentatori di quella che ormai non è solo una scuola, ma un luogo di confronto tra giovani artisti provenienti dalle più disparate parti del mondo, portatori ognuno della propria cultura e delle proprie esperienze.

### **Fernando De Filippi**

Direttore Accademia di Belle Arti di Brera - Milano



---

settembre 2003

Regione Piemonte  
Parco Naturale della Valle del Ticino  
Piemonte Parchi  
Presentano

**Daniele Oppi**

Mala oppinio  
Quaestio de Aqua et Terra  
Mostra personale di pittura

MULINO VECCHIO DI BELLINZAGO  
DAL 21 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE 2003

Inaugurazione mostra

**DOMENICA 21 SETTEMBRE - ORE 16**

Coordinatore mostra: GIUSEPPE RUBICCO

**Opere in acrilico su tela:**

Dea fluviale (Brasileira) - cm. 140x140  
Minimalia animale - cm. 110x80  
Inconsapevoli delle minacce - cm. 90x90  
Acquario terrestre - cm. 100x70  
L'uomo avido di terra e acqua - cm. 70x100  
Invasione della natura durante le ferie - cm. 70x100  
L'amore si muove nell'acqua - cm. 70x100  
La fantasia dei mulini operosi - cm. 70x100  
Inquinamento sommerso - cm. 70x100  
Quattro contro tutti - cm. 70x50  
Acque silenziose - cm. 24x30

**Opera in acrilico su tavola:**

Vita frenetica dentro e attorno all'acqua - cm. 110x75

**Disegno su carta:**

Vita campestre - cm. 35x50

**Frammenti visti dall'oblò:**

Serie grafica di cinque frammenti, diametro cm. 38.  
Da una tiratura di 5 esemplari per tipo, numerata e firmata  
(lambdagrafica, supporto plast)



---

**Settembre 2003**

Atti del Convegno "Scritture / Realtà"  
Linguaggi e discipline a confronto

**Libreria Universitaria**

**La Stazione di Perpignan**  
**Via Nirone (ang. Giardino Calderini)**

**Associazione Culturale Milanocosa**

Lunedì 29 settembre 2003, ore 18

**Gio Ferri e Franco Romanò**

presentano la raccolta  
a cura di **Adam Vaccaro e Rosemary Liedl Porta**  
Atti del Convegno "Scritture / Realtà"  
Linguaggi e discipline a confronto

Milano - 18 e 19 novembre 2000

Interventi di

**Elio Franzini, Giulio Giorello, Giorgio Majorino, Valeria Sgambati**

Sono invitati a partecipare tutti gli altri relatori

Lina Angioletti, Laurana Berra, Ida Boni, Franco Buffoni, Gianni Caccia, Rinaldo Caddeo, Luigi Cannillo, Domenico Cara, Marosia Castaldi, Giulia Contri, Caterina Davinio, Lucrezia De Domizio Durini, Giulia Degli Alberti, Gillo Dorfles, Antonella Doria, Flavio Ermini, Eleonora Fiorani, Gabriella Galzio, Milli Graffi, Andrea Inglese, Tomaso Kemeny, Marica Larocchi, Francesco Leonetti, Arrigo Lora Totino, Giorgio Luzzi, Giancarlo Majorino, Alessandra Manzoni, Alberto Mari, Mario Morganti, Claudio Muti, Giampiero Neri, Guido Oldani, Daniele Oppi, Simone Paco, Paolo Pagani, Fulvio Papi, Giancarlo Pavanello, Francesco Piscopo, Tiziano Rossi, Lelio Scanavini, Giovanni Schiavo Campo, Filippo Senatore, Fausta Squatriti, Ida Travi, Giuliano Zosi.

**Info:** Milanocosa - T. 024459577 - 3477104584 - E-mail: info@milanocosa.it  
La Stazione di Perpignan, Via Nirone ang. Giardino Calderoni - T. 02 86462553/82

Fondazione Mudima  
Via Tadino, 26, Milano

**La ricerca e la critica**

terza riunione

a cura di **Eleonora Fiorani**

15-19 settembre 2003

**Mostra d'arte**

Deda Barattini

Erranze: "quel che la luce insegue"

Vernice 15 settembre, ore 18,30

Una scena nuova degli "autori e attori"

Potere e giustizia

di Francesco Leonetti e Jacqueline Ceresoli

16 settembre, ore 21

La cultura e la merce - Dibattito

Eleonora Fiorani, Francesco Leonetti

Invitati

Milli Graffi ("Il Verri")

Giò Ferri ("Testuale")

Tiziana Villani ("Millepiani")

Antonio Caronia

Carlo Formenti

Roberta Valtorta




---

Luglio 2003 - Il Paese di Vattelapesca. "Il Giornalino del giovane alieuta"

Il secondo numero esce con "La Provincia in casa"

Una iniziativa della [Provincia di Milano](#), curata dalla Cooperativa Raccolto

Un progetto per avvicinare i bambini e i ragazzi alla Natura, prendendo come nobilissimo pretesto la pesca ed il rilascio, in nome della conoscenza e della cultura della solidarietà tra tutti gli esseri della Terra. Un grande successo di pubblico e di "critica" per un'iniziativa realmente educativa!

**Testi, testimonianze, foto e soprattutto bellissimi disegni dei bambini delle scuole elementari e medie che hanno visitato il magico Paese di Vattelapesca all'Idropark Fila di Milano (Idroscalo): ecco il contenuto fantastico del nuovo numero del nostro Gionalino. [Richiedetelo alla Provincia di Milano!](#)**

"Ve l'avevo promesso

Non avete dormito, e i pesci li avete presi, eccome! In più, li avete protetti e rilasciati nell'acqua.

Siamo al secondo numero del nostro Giornalino, tutto dedicato alla creatività dei giovanissimi visitatori del Paese di Vattelapesca che ho avuto la gioia di incontrare insieme ai suoi insegnanti.

Bene, bravi cari Amici, il Giornalino è fatto da Voi!"

Vostro affezionatissimo Mario Pescatore

P.S. Vi saluta con nostalgia anche "Angelo Custode", la Vostra Guida tra i sentieri e la Casetta del Laghetto delle Vergini.

IL PAESE

DI VATTELAPESCA

In un giorno di marzo limpido e soleggiato



Una simpatica gita  
 Abbiamo effettuato.  
 Niente savana, niente foresta  
 Ma nel paese di Vattelapesca  
 Immerso nel verde non molto lontano:  
 all'Idroscalo di Milano.  
 Durante tutta la mattinata  
 Un'oca simpatica, Pantaleo chiamata  
 Ha attirato la nostra attenzione  
 Con il suo verso triste che pareva una canzone.  
 Un lamento continuo e disperato  
 Perché la sua compagna le avevano rubato.  
 Sola era rimasta, malata di nostalgia  
 E proprio lì con noi cercava compagnia.  
 Per questo suo dolore  
 Così forte e struggente  
 Sarebbe presto morta,  
 ma non si poteva fare niente.  
 Con questi semplici versi  
 Abbiamo voluto ricordare  
 Che anche gli animali come noi sanno amare.  
 Questo diciamo tenendoci per mano  
 I sentimenti non appartengono  
 Solo al genere umano.

Testo pubblicato sul "Giornalino del giovane alieuta"

Venite ne:

"[il Paese di Vattelapesca](#)".

Potrete saperne di più sfogliando le pagine di "Caccia e Pesca" (supplemento a "La Provincia in casa")

Per riceverlo: Luisa Sordi ([l.sordi@provincia.milano.it](mailto:l.sordi@provincia.milano.it))



### "Campo Inferno"

Azione scenica in un campo di sterminio  
 requiem laico per non dimenticare

### informazione Eventi - Festival "Percorsi 2003" - informazione Eventi

11-12-13 -14 Settembre 2003

Vescovado di Murlo- Palestra della Scuola Media - ore 21.15

Compagnia del Cardigan e ZauberTeatro

" Campo Inferno "

Azione scenica in un campo di sterminio  
 requiem laico per non dimenticare

Frammenti di autori vari drammaturgicamente assemblati da Sergio Ciulli, temi musicali di Giuseppe Verdi, Video Proiezioni a cura di Mario Librando Impianto Tecnico ZauberTeatro  
 Firenze, Regia Sergio Ciulli

Il testo assembla frammenti provenienti da testi diversi (teatrali, narrativi e di poesia ) e tra di loro distanti ma uniti dal tema comune della sopraffazione dell'uomo sull'uomo. L'accostamento di figure e versi dell'Inferno dantesco con testi di invenzione e documentazione dell'Olocausto tende a far risaltare come ogni forma di patimento e sofferenza inflitta possa generare una catena di orrore che supera la stretta classificazione dell'accaduto per proiettarsi in una dimensione universale. Da ciò l'eliminazione dall'azione e dal testo stesso di ogni riferimento di tempo e luogo per ottenere che lo spettatore senta ciò che accade come presente del suo quotidiano e non soltanto come atrocità a lui lontane.

Rappresentazione quindi di un possibile:

Campo di Sterminio oggi attivo e presente in ogni parte del mondo.

**La Compagnia del Cardigan** ha sede in Greve in Chianti dove inizia la sua attività nel 1994 con la direzione artistica di Marco Zannoni e la consulenza di Carlina Torta. Nel periodo compreso tra il 1994 e il 1997 realizza gli spettacoli " Amleto?...Si può fare " " La visita " "Il biondo eroe di Caprera " " Come la notte ". Dal 1999 la direzione artistica è affidata a Sergio Ciulli con il quale realizza gli spettacoli " Canto della Banchina " " I suoni della peste " " Di Calandrino ed altri suoni del tempo della peste " " La veglia " e il Laboratorio permanente Fare e Formare teatro. Nel campo del teatro per i ragazzi cura " Una sera d'autunno un narratore " con la regia di Paola Coppi.

**Zauberteatro** nasce nel 1985 dall'incontro di giovani professionisti (attori, registi, musicisti e tecnici) che, a seguito delle passate esperienze nell'ambito del teatro "classico", nutrivano il sogno di poter

portare avanti progetti teatrali di più ampio respiro. Così Zauberteatro cerca da subito la interdisciplinarietà fra vari linguaggi drammaturgici, visivi, scenici e musicali e con gli anni la Compagnia si specializzando in spettacoli in luoghi non teatrali, parchi, ville, musei ma anche luoghi assolutamente inaspettati (spettacoli sull'Arno, sotto Ponte Vecchio, a bordo delle storiche barche fiorentine). Nel curriculum della compagnia troviamo Ionesco, Beckett, recentemente Bernhard, ma anche Shakespeare o i testi rinascimentali del Guicciardini o di Marsilio Ficino. Nel 1992 ha visto la luce "1492 - libri di Lorenzo" uno spettacolo sulla figura di Lorenzo il Magnifico che è stato replicato, caso più unico che raro nel panorama teatrale italiano, ogni anno da allora fino a superare le centosessanta repliche.

**Sergio Ciulli** Attore, Regista, Autore di testi per il teatro e la radio, formatosi alla scuola di Tatiana Pavlova e delle esperienze del teatro universitario, nella sua storia quarantennale di attore è stato diretto ed ha collaborato (anche come regista) con i nomi più prestigiosi dello spettacolo spaziando dal teatro al cinema, dalla radio alla televisione. "Interprete raffinatissimo, dotato di grande maestria vocale e sensibilità musicale" ha anche un costante rapporto con Enti Lirici e Musicali per i quali è docente di arte scenica, interprete e regista. Molti i suoi testi-spettacolo intorno alle figure più rappresentative del teatro lirico; un esempio è il suo "Che vena quel Verdi Giuseppe..." nato per il teatro e poi passato in versione radiofonica per la RAI con la sua stessa regia. O anche "Rossiniana..." affabulazione scenica che ha conosciuto una versione per il Rossini Opera Festival di Pesaro. Nell'attuale stagione teatrale è rappresentato come autore con "Di Calandrino e di altri suoni del tempo della peste..." e con "La Veglia". Come attore nelle ultime stagioni di prosa è stato interprete per il Teatro Stabile dell'Emilia-Romagna di "Donna Rosita nubile" di Lorca e, con altra formazione, del "Don Chisciotte" di Bulgakov (dove ha offerto, nel ruolo del titolo, quella che la critica ha salutato come "grandissima prova d'attore") e di "Fade Out" da Beckett. Nell'attuale stagione è stato il protagonista di "Grand-Guignol" da testi di autori francesi e di una versione del "Minetti" di Thomas Bernhard confermandosi interprete di primo piano nell'attuale panorama attoriale. Dal 1992 è socio del Raccolto.

**Numero massimo di spettatori per replica 60 persone: prenotazione obbligatoria.**  
**Per informazioni e prenotazioni: Uff. Turistico Murlo 0577/814099**



### **Piero Fabbri presenta il suo ultimo libro**

Carissime/i tutte/i

come alcune/i di voi già sanno, domenica **28 settembre**, presso il **Castello di Belgioioso, Pavia**, dalle ore **17.00 alle 18.00**, si terrà la presentazione di un mio libro:

**"Acque sorgenti, avventure dei sensi narrate dall'acqua",**  
**(Edizioni Corsare, Perugia, 2002).**

L'iniziativa che si svolge nel contesto della manifestazione: Parole nel Tempo, Piccoli Editori in Mostra, sarà animata da Daniele Oppi, autore della post-fazione del libro e da Stefano Rosa con suggestive letture.

Sarebbe davvero una splendida occasione (almeno per me!) se ci si potesse incontrare nel corso della giornata, approfittando sia della mostra, sia della cornice: il Castello con il suo parco.

Per eventuali dubbi perplessità o incertezze ci possiamo tenere in contatto affinché tutto fili nel migliore dei modi e ci sia la possibilità di trascorrere insieme una magnifica giornata.

Un forte ed affettuoso abbraccio.

**Piero Fabbri**

P.s.

per chi non potesse intervenire e volesse comunque avere il libro, può richiederlo via e.mail

direttamente all'editore: corsare@iol.it;

sito: <[www.edizionicorsare.it](http://www.edizionicorsare.it)>



### **TRE VOLTE CHIARI**

MOSTRE FOTOGRAFICHE AD ARONA

A CURA DI **ADRIANA CHIARI**

Dove la foto non arriva, esiste un ricordo che interviene, sostiene ed evidenzia ogni possibile immagine.

Prende il via venerdì 12 settembre il progetto riguardante una serie di mostre fotografiche, sotto il

patrocinio del Comune di Arona – Assessorato per la Cultura.

La programmazione vede coinvolti alcuni fotografi che lavorano in ambito nazionale ed internazionale.

Le mostre si svolgeranno con sequenza mensile e con la durata di una settimana per ciascun artista;

saranno curate dalla dott. Adriana Chiari e presentate dal critico Gian Maria Garavaglia.

Le esposizioni si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre e gennaio.

Verranno ospitate nelle salette del B – bar & Lounge ad Arona ((No) in Via Bottelli 10

La manifestazione ha come sponsor Partesa - Heineken

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI ARONA – ASSESSORATO ALLA CULTURA

venerdì 12 settembre

Inaugurazione mostra fotografica ore 18.00

B – BAR & LOUNGE Enza Tamborra: ' Works '

via Bottelli 10 – Arona

Nell'ambito della rassegna di mostre fotografiche, patrocinate dal Comune di Arona, viene presentata

una serie scatti fotografici eseguiti dalla fotografa milanese per testimoniare alcuni lavori e

installazioni di Adriana Chiari.

[www.enzatamborra.com](http://www.enzatamborra.com)

sabato 13 settembre

dalle ore 16.00

L'artista ADRIANA CHIARI è ospite de 'La Corte dell'Oca' nell'ambito della rassegna " Libri d'Artista "

con un'opera prima corredata da un racconto breve di Antonio d'Avossa.

LA CORTE DELL'OCA - VIA PERTOSI 27 AD ARONA

domenica 14 settembre

in occasione della giornata dell'apertura al pubblico delle antiche dimore storiche piemontesi, si terrà

l'inaugurazione della mostra personale di Adriana Chiari 'Fish' con la presenza dell'artista che per

l'occasione presenterà una *gravure* originale su legno tirata in serie limitata di 25 esemplari,

accompagnata da un racconto di Antonio d'Avossa.

infoline: 348-2668458 [adriana.chiari@libero.it](mailto:adriana.chiari@libero.it)

domenica 14 settembre 2003

Castello Dal Pozzo

Via Dal Pozzo, 24 - 28040 Oleggio Castello (NO) Italia

Tel. 0039-0322/53713 - Fax 0039-0322/230877

Cell. 0335/6121362

E-mail [info@ilcastello-dalpozzo.it](mailto:info@ilcastello-dalpozzo.it)



### **Estate nei chiostrini dell'Umanitaria Dal 16 giugno al 20 settembre 2003**

Nel centro di **Milano, in via Daverio, 7** - alle spalle del Palazzo di Giustizia

Ricca e collaudata rassegna di cinema, mostre, teatro, musica, incontri, e tante altre sorprese.

Per chi resta a Milano d'estate, una grande occasione di svago, cultura e socialità nella **splendida e fresca (!) cornice dei chiostrini della Società Umanitaria.**

Per notizie più dettagliate vai al sito [www.umanitaria.it](http://www.umanitaria.it)



Luglio 2003: Consorzio Valbormida e RaccoltoEdizioni danno alle stampe  
**L'Araldo delle Valli Bormida**

Le ragioni di una rinascita

**L'Araldo chiama a raccolta  
le popolazioni dei due versanti**

Le ragioni culturali, storiche, geografiche, ambientali sono molteplici, con precisi riferimenti argomentativi:

dall'antica tradizione vetraria, all'enclave culturale del Colasanzio, dall'antica via romana da Vado a Tortona, al periodo dell'industrialesimo insediato dall'800. Dalla pellicola foto/film al sistema logistico dei trasporti.

Per non citare dei ponti romani, delle fastigia dei castelli, i conventi e le tracce di Francesco, la leggenda di Aleramo e Adelasia, i poeti e trovatori provenzali, i mori, le signorie e i Comuni. Valbormida: terra di radicate tradizioni e avanzate innovazioni, sempre annotata amorevolmente dai documenti di cronaca e storia, terra di cerniera, dei passaggi epocali nei passaggi di dominio e di tecnologie, generosa e segreta nella gastronomia, nelle feste danzanti e nelle fiere di civiltà contadina.

Valbormida: unica città verde, nella faggeta tra le più estese d'Europa, un ambiente ormai pronto e risollevarsi poiché il giovane generale Napoleone è ormai passato e il Risorgimento ha lasciato le sue radici con G.C. Abba e con Mameli, qui visionario studente. Non mancano visitatori eccellenti dall'Europa, e notevoli pittori internazionali.

Nel suo insieme, il nostro territorio è un peculiare modello di molte unicità e non un semplice "entroterra".

La Valbormida ha nell'ultimo decennio acuito e approfondito il processo di elaborazione di idee, ricerche e studi nella comunicazione, raggiungendo anche il riconoscimento del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per uno dei progetti nati in seno alla comunità.

Questa comunità vive il senso della speranza: è city frame, città globale di cerniera, possiede la logica dello sguardo collettivo, ed è in grado di gestire e seguire prodotti multimediali in una zona strategica che passa dal lavoro di fabbrica alla fabbrica del sapere: presentando e offrendo i suoi "beni" accumulati nella sua storia mentre sta affrontando la sfida sociologica nello spazio temporale, la sfida iconica nella rappresentazione virtuale e quella numerica, dovuta alla raccolta dati.

La Valbormida accetta anche la sfida della nuova nomadità turistica, una domanda europea che cerca risposte innovative ormai ineludibili, come dimostrano esempi di eccellenza in altri territori di nicchia in altre regioni.

Noi sottoscriviamo così la "Carta di promozione Valbormida".

Ecco perché il Consorzio Valbormida, forte e sicuro della condivisione della maggioranza di tutti i cittadini sparsi e diffusi nelle nostre decine e decine di comunità, senza far distinzione dei confini provinciali liguri o piemontesi, si allea a tutti coloro che, investiti dalla responsabilità amministrativa di competenza e scelta democratica, condividono apertamente e lealmente questi nostri principi qui esposti.

Chiunque abbia altri progetti, a prescindere da eventuali appartenenze politiche, è estraneo e scomodo agli abitanti della Val Bormida.

Vogliamo e richiediamo una meditata e attenta programmazione che sia capace di collegarsi alle aspettative che l'Europa tutta ha nei confronti dei tanti territori diffusi simili al nostro.

### **Eugenio Aldo Coccino**

Presidente del Consorzio Valbormida

### **La lettera del Direttore**

Ho accettato volentieri di firmare Diciotto più, perché l'avventura esistenziale e creativa de Il Guado è l'architrave della mia formazione, come per decine e decine di giovani degli anni settanta, che approdando alla cascina sul ciglio del Naviglio Grande (in prevalenza esuli temporanei dai sommovimenti milanesi), avvertivano l'inebriante vertigine di una modalità di vita e di lavoro innovativa ed esaltante: lì un nuovo mondo era già agibile; era ciò che si andava articolando di giorno in giorno nell'incontro delle fattività, ispirato dal sodalizio comunitario. Pertanto, quando Oppi e Coccino, nell'ambito della Cooperativa Raccolto, con il progetto editoriale fra le mani, mi hanno proposto di assumerne la responsabilità, è sembrato naturale che anch'io condividessi la paternità (meglio, la maternità), senza altro merito se non quello di sentirmi, ancora una volta, parte attiva di un nuovo progetto germinato fra le mura dell'antica cascina.

Oggi che vivo altrove, lontano dal capoluogo padano (nella natia Umbria, vicino a Foligno, alla confluenza della Valle del Topino con la Valle Umbra Sud), ho cognizione di cosa sia l'abbandono delle terre alte e quanto nefasto questo possa diventare per la pianura.

L'interazione fra uomo ed ambiente collinare e montano affinata per secoli, non può interrompersi all'improvviso con una cesura netta, come se i sistemi alti e quelli del piano non fossero strettamente interdipendenti. Eppure si assiste al progressivo spopolamento di quegli insediamenti, senza che sia ancora maturata l'adeguata considerazione della necessità della presenza e delle attività umane per garantire equilibri generali di sicurezza e di qualità ambientale.

Se si è convinti che un territorio omogeneo debba affrontare nel suo insieme ed in modo organico i problemi strutturali, non si può prescindere dal coinvolgimento democratico dei suoi abitanti, facendo leva sulla messa a frutto di tutte le energie per promuovere e realizzare i progetti compatibili con le caratteristiche peculiari dei luoghi. Ecco che allora una libera aggregazione come un consorzio ed un canale di informazione come un giornale, diventano gli strumenti necessari di un percorso di identificazione e di promozione del bene collettivo.

Ma un periodico vive solo se diventa espressione di interessi concreti, se è capace di intercettare le forze dinamiche e le intelligenze creative della società; Diciotto più, L'Araldo delle Valli Bormida, ha un retroterra potenziale ricco di tutti quegli elementi che possono determinare il successo, non tanto del mezzo informativo (il che non è comunque insignificante), quanto degli ambiziosi ma realistici obiettivi del Consorzio Valbormida, ovvero dell'insieme delle sue genti.

### **Piero Fabbri**

Direttore de L'Araldo delle Valli Bormida



## **Il Modello Umanitaria Storia Immagini Prospettive**

**“Diffondere la testimonianza e l’esperienza della fondazione, raccolta in tanti anni di attività ed impegno sociale, vuol dire contribuire concretamente a promuovere una significativa crescita civile e democratica”**

### **Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi**

per il 110° anniversario della costituzione della Società Umanitaria

(...) Pensando a coloro che erano validi al lavoro ma che lavoro non trovavano, che possedevano robuste braccia ma senza addestramento alcuno, Loria vagheggiava un sistema di preparazione razionale, corsi professionali, scuole di arti e mestieri, laboratori vari dove apprendere le cognizioni tecniche e pratiche per essere padroni di un lavoro. Così Loria andava disegnando, pezzo per pezzo, l’Umanitaria. Aveva cominciato a immaginarla fin da quando si era stabilito a Milano per una vita di riposo dopo due decenni di attività al Cairo. Esperto nel traffico del legname, dopo un’esperienza a Trieste, Loria era emigrato in Egitto dove si era guadagnato la fiducia del Viceré. Aveva battuto in un’asta tutti i concorrenti diventando l’esclusivo fornitore di quanto occorreva per la costruzione delle ferrovie. Così si costruì una fortuna. “Fatto il primo milione” diceva, “non è difficile fare gli altri”. Tornò in patria che aveva cinquant’anni e si fece costruire a Milano una casa a tre piani in via Manzoni 9, alloggiandovi con la moglie. Ed era così riluttante alle pratiche amministrative che non volle mai dare in affitto un appartamento.(...)

*dal testo di Gaetano Afeltra pubblicato nel volume "Il Modello Umanitaria" (Ed. Raccolto - Società Umanitaria)*

### **Il Raccolto ha curato l’edizione del volume.**

Il vivace mosaico di interventi, testimonianze e fotografie (216 pagine a colori con oltre 350 immagini) conferma come mai e perché *Il Modello Umanitaria* costituisca un orgoglio per Milano. E un esempio per tutti.

**“Il modello Umanitaria” è in distribuzione nelle maggiori librerie italiane.**

Il volume si può anche prenotare alla Società Umanitaria secondo queste modalità:

- scrivendo all’indirizzo  
di Via Daverio 7, 20122 Milano
- per fax allo 02-5511846
- per e.mail **110anni@umanitaria.it**

**www.umanitaria.it**

## **Il Modello Umanitaria Storia Immagini Prospettive**

### **Saggi e testimonianze di:**

Gaetano Afeltra  
Sibilla Aleramo  
Rossana Bossaglia  
Arturo Colombo  
Claudio A. Colombo  
Carlo Emilio Gadda  
Giorgio Galli  
Morris L. Ghezzi  
Daniele Oppi  
Augusto Osimo  
Maria Helena Polidoro  
Giuseppe Saragat  
Giovanni Spadolini  
Filippo Turati  
Paolo Valera  
**e uno scritto di:**  
Prospero Moisè Loria

**A cura di**

Massimo della Campa

**Il Modello Umanitaria**

Una istituzione che ha fatto grande Milano

Dal 26 giugno al 31 agosto 2003

**Società Umanitaria**

Via Daverio, 7 Milano • telefono 02/5796831

Mostra storico-documentaria per i 110 anni della Società Umanitaria  
A cura di Claudio A. Colombo e Maria Helena Polidoro

Sequenza cronologico-fotografica e testi a cura di Claudio A. Colombo

[pdf dei 6 pannelli esplicativi](#)

(2,7 mega)

Pannelli esplicativi a cura di Francesco Oppi - Cooperativa Raccolto

Ufficio Stampa: Claudio A. Colombo

Fotografie di:

Otello Bellamio, Lorenzo Ceva, Cesare Colombo,  
Gianfranco Mazzocchi, Paolo Monti, Luciana Mulas  
Archivio Storico Società Umanitaria, Archivio Camera del Lavoro di Milano,  
Archivio Cesare Colombo, Centro Formazione Professionale "R. Bauer"

Allestimento: Luigi D'Auria, Walter Manfredini

Assistenza: Nicola Di Virgilio, Salvatore Gallelo, Luigi Vezzoli  
Si ringrazia tutto il personale dell'Umanitaria per la collaborazione.Libro/Catalogo: **SocietàUmanitaria-RaccoltoEdizioni****ORARI**

Dal 27 giugno al 31 luglio, dalle 10.00 alle 20.00.

Sabato e domenica dalle 15.00 alle 20.00.

Dal 1° all'8 agosto e dal 25 al 29 agosto, dalle 10.00 alle 20.00.

Sabato e domenica chiuso.

Dal 9 al 24 agosto la mostra resterà chiusa.

Sito Internet: <http://110anni.umanitaria.it>

Un evento promosso da:

Società Umanitaria e Fondazione Humaniter

DANTE CENTO PER CENTO  
CENTO ARTISTI PER CENTO CANTI**Il seme - l'idea***Come nasce il progetto DANTE*

Nello spirito che contraddistingue la Libreria Bocca da sempre come fucina di idee e importante punto di riferimento per la cultura e l'arte nel mondo, Giacomo Lodetti commissiona nel 2002 a Daniele Oppi, ed alla Cooperativa RACCOLTO da lui rappresentata, la supervisione di un ambizioso progetto di illustrazione della Divina Commedia, dando così l'avvio alla realizzazione di un'idea accarezzata da tempo.

Progetto ambizioso anzitutto per la quantità di artisti e collaboratori coinvolti: CENTO ARTISTI invitati a partecipare per illustrare i CENTO CANTI che compongono il poema, con un criterio di assegnazione canto-artista che tiene conto della specifica individualità e poetica di ognuno di essi, senza trascurare la coralità del progetto.

Nella realizzazione dettagliata di questo progetto è impegnato lo staff del Raccolto: dal contatto con gli artisti, all'organizzazione logistica dei materiali, sino alla confezione grafica finale.

Ambizioso, anche, per il livello qualitativo che si propone di raggiungere: cento opere, con relativo canto, edite singolarmente in trentatré copie ciascuna, appartenenti ai maggiori artisti del panorama artistico, italiano e non solo, contemporaneo.

Ed inoltre la prospettiva di una mostra nelle sedi Bocca, con stampa del catalogo completo delle opere. Ci sarebbe già di che accontentarsi. Ma le ipotesi di ampliamento di questo grande progetto sono ricche di attrattive; e tutte molto percorribili.

**La Libreria Bocca s.n.c. - Galleria Vittorio Emanuele II, 12 - Milano, ha incaricato la cooperativa Raccolto di raccogliere le adesioni di artisti per l'edizione speciale della "Divina Commedia"**

Hanno aderito:

Ernesto Treccani • Gudrun Sleiter • Luciano Ragozzino • Paolo Baratella • Luigi Granetto • Ugo Sanguineti • Emilio Tadini • Daniela Benedetti • Stefano Pizzi • Daniele Oppi • Domizio Mori • Marco Viggi • Giorgio Roggino • Gastone Mariani • Vincenzo Ognibene • Franco Cenci • Renato Galbusera • Maria Jannelli • Giancarlo Colli • Antonella Parolo • Vincenzo Vinotti • Gerardo Lo Russo • Rino Crivelli • Antonio Lodola • Massimo Marchesotti • Gianfranco Draghi • Giorgio Nannei • Silvio Bellini • Giorgio Venturino • Alessandro Negri • Sabino Ventura • Armida Lombardi • Marisa Camillo • Luigi Regianini • Francesco Correggia • Giovanni Mazza • Gaetano Orazio • Michele Stasi • Topylabrys • Togo • Augustin Vinas • Angelo Di Sera • Ernesto Saracchi • Carlo Ballerio • Massimo Silvano Galli • Fernanda Borio • Anna Aceti • Gianni Gangai • Carmine Caputo • Giovanni Blandino • Mario Arlati • Lino Di Vinci • Raoul Cecchini • Silla Ferradini • Marit Amesz • Silvia Bono • Gianni Lattanzi • Mario Raciti • Alton Falcone • Andrea Failla • Lia Cavanna • Luciano Gibbone • Cristina Fumagalli • Dacia Manzoli • Silvia Manazza • Primo Cazzaniga • Lorenzo Perrone • Carlo Montesi • Romeo Borzini • Lamberto Correggiari • Gabriella Recalcati • Vito Intini • Riccardo Maggese • Giuliano Ghelli • Sergio Ciulli • Sandra Caroli • Barbara Gabotto • Giacomo Guidetti • Federico Mantero • Patrizia Cigoli • Emiliano Bonfanti • Grazia Gabbini • Pino Deodato • Silvio Manzotti • Loredana Monico • Giuliano Grittini • Adriana Chiari • Elio Bona • Loredana Galante • Claudio Nicolini • Salvatore Dongiovanni • Antonio Fomez • Fernando Leal Audirac • Yu Miko Tachimi • Giuliana Fanti • Daniela Rancati • Gemma Romera Jordan • Ferro Piludu • Elvio Marchionni • Fernando De Filippi



RIGOBERTA MENCHU' TUM  
COSTRUIRE LA PACE E' UNA "RICORRENZA" QUOTIDIANA

Pubblichiamo integralmente la lettera del Premio Nobel **Rigoberta Menchù Tum** indirizzata, l'anno scorso, al Presidente degli USA.

Al señor D. George W. Bush PRESIDENTE DE LOS ESTADOS UNIDOS DE AMÉRICA . Ciudad de México, 21 de septiembre de 2001  
Excelentísimo señor presidente:

Deseo, en primer lugar, reiterar a Ud. la solidaridad y condolencia que expresé a todo su pueblo el martes 11 pasado, luego de conocer los dolorosos sucesos ocurridos en su país, así como compartir mi indignación y condena a las amenazas que entrañan esos actos de terrorismo.

En los últimos días he estado pendiente de la evolución de los acontecimientos, empeñando mis mejores oficios en que la respuesta a dichos sucesos sea la reflexión, no la obcecación; la cordura, no la ira; la búsqueda de justicia, no la revancha. He invocado la conciencia de los pueblos del mundo, a los medios de comunicación, a las personalidades eminentes con las que comparto un compromiso ético con la paz, a los jefes de Estado y los líderes de los organismos internacionales, para que la cordura ilumine nuestros actos.

Sin embargo, señor presidente, al escuchar anoche el mensaje que dirigió al Congreso de su país, no he podido reprimir una sensación de temor por lo que puede desprenderse de sus palabras. Llamo Ud. a su pueblo a prepararse para "una larga campaña como no hemos visto ninguna otra jamás", y a sus militares a salvar su orgullo, marchando a una guerra de la que pretende hacernos parte a todos los pueblos del mundo.

A nombre del progreso, el pluralismo, la tolerancia y la libertad, usted no deja ninguna opción a quienes no contamos con la dicha de compartir la sensación de libertad y los frutos de la civilización que desea Ud. defender para su pueblo, y a quienes nunca tuvimos simpatía alguna con el terrorismo ya que fuimos sus víctimas. Quienes somos expresiones orgullosas de otras civilizaciones; quienes vivimos día a día con la esperanza de convertir la discriminación y el despojo en reconocimiento y



rispetto; quienes llevamos en el alma el dolor del genocidio perpetrado en contra de nuestros pueblos; quienes, en fin, estamos hartos de poner los muertos en guerras ajenas, no podemos compartir la arrogancia de su infalibilidad ni el camino unívoco al que Ud. desea empujarnos cuando afirma que "Todas las naciones en todas las regiones deben tomar ahora una decisión: o están con nosotros o están con los terroristas".

Al empezar este año, invité a los hombres y mujeres del planeta a compartir un Código de Ética para un Milenio de Paz reclamando que:

No habrá Paz si no hay Justicia  
 No habrá Justicia si no hay Equidad  
 No habrá Equidad si no hay Desarrollo  
 No habrá Desarrollo si no hay Democracia  
 No habrá Democracia si no hay respeto por la Identidad y la Dignidad de los Pueblos y las Culturas

En el mundo de hoy, todos estos son valores y prácticas muy escasas, sin embargo, la desigual manera en que están distribuidos no hace más que alimentar la impotencia, la desesperanza y el odio. El papel de su país en el actual orden mundial está lejos de ser neutral. Anoche esperábamos un mensaje sensato, reflexivo y autocrítico pero lo que escuchamos fue una amenaza inaceptable. Comparto con Ud. que "el curso de este conflicto no se conoce", pero cuando sentencia que "su resultado es cierto", la única certeza que me invade es la de un nuevo y gigantesco sacrificio inútil, la de una nueva mentira colosal.

Antes de que dé Ud. la voz de "fuego", me gustaría invitarlo a pensar en un liderazgo mundial diferente, en el que no necesite vencer sino convencer; en el que la especie humana pueda demostrar que en los últimos mil años hemos superado el sentido de "ojo por ojo" que tenía la justicia para los bárbaros que sumieron a la humanidad en el oscurantismo medieval; en el que no hagan falta nuevas cruzadas para aprender a respetar a quienes tienen una idea distinta de Dios y la obra de su creación; en el que compartamos solidariamente los frutos del progreso, cuidemos mejor los recursos que aún quedan en el planeta y a ningún niño le falte un pan y una escuela.

Con la esperanza en un hilo, lo saluda atentamente.

[Vai al sito di Rigoberta Menchù Tum](#)

[Possiamo, su richiesta inviare la traduzione in italiano](#)



### **Sveglia ragazzi! Un mondo meraviglioso e sommerso vi attende.**

In quel grande patrimonio della natura che si chiama Acqua, che con grande semplicità la scienza chiama H<sub>2</sub>O, non solo è contenuta tutta la nostra vita ma anche le immense gioie che possiamo ottenere avvicinandoci ad essa nel suo stato naturale.

Con rispetto, cautela e fiducia, imparando piano piano ad amarla, naturalmente stando attenti anche ai pericoli che sa sprigionare.

La via più divertente e interessante per questa amicizia con l'acqua consiste nel diventare alieuti, e cioè pescatori, ovvero persone che vengono a conoscere sempre più... profondamente la silenziosa e avventurosa vita dei pesci.

Per questo è nato il Paese di Vattelapesca, il luogo ideale della fantasia che è dentro al cuore di tutti quelli che amano la pesca. Tuttavia, per facilitare le cose, ci ha pensato l'Assessore della Provincia di Milano, Dorian Riparbelli, a far apparire il fantomatico Paese di Vattelapesca all'Idropark Fila (il glorioso Idroscalo di Milano) dove si stanno preparando delle bellissime sorprese per tutti i giovanissimi, dalle scuole elementari alle medie. E' bastano un colpo di bacchetta magica? Nossignori, è bastato un lancio di canna da pesca!

All'interno di "Caccia e Pesca" troverete l'insero dedicato al Paese di Vattelapesca.

Una cordiale stretta di mano da "Mario Pescatore"

E' sorto un paese meraviglioso,  
 "il Paese di Vattelapesca".

Potrete saperne di più sfogliando le pagine di "Caccia e Pesca" (supplemento a "La Provincia in casa")  
 Per riceverlo: Luisa Sordi (l.sordi@provincia.milano.it)



[home](#)

[back](#)